

Più veloce ed efficace: la radioterapia innova la tecnologia

Pubblicato: Lunedì 14 Ottobre 2013



Novità nella cura dei tumori con la radioterapia. Ancora una volta, è la tecnologia che viene in soccorso di medici e tecnici impegnati nell'assistenza di pazienti oncologici. Questa mattina, il **direttore generale dell'azienda ospedaliera di Varese Callisto Bravi** ha presentato un adeguamento tecnologico che permette di curare le masse tumorali in maniera più efficace e mirata con risparmio di tempo per i pazienti.

Si chiama "**RapidArc**" ed è un **sofisticato sistema computerizzato**, collegato ad un **acceleratore lineare** che consente di fare in pochi secondi la radioterapia descrivendo un arco attorno al paziente in soli 70 secondi. In questo modo, **ogni seduta dura tra i 2 e i 3 minuti al posto dei tradizionali 20/25**: « È uno strumento che consente una grande precisione soprattutto nei casi in cui si agisce su un organo che si muove a causa della respirazione – spiega il **dottor Paolo Antognoni, direttore della Radioterapia** – inoltre, si può effettuare subito la tac, che è incorporata, per capire l'efficacia dell'intervento ed, eventualmente, correggere ulteriormente l'arco di radiazione».



A trarne beneficio, sono soprattutto i pazienti affetti da tumore alla prostata, o al cavo orofaringeo, o ai tumori alla base cranica, piuttosto che al fegato, al pancreas, al retto, ai polmoni: « Questo sistema permette di intervenire **limitando al massimo gli effetti collaterali e la tossicità** verso gli organi sani attorno».

L'innovazione tecnologica è stata introdotta nel **febbraio scorso** e, da allora, oltre **150 pazienti hanno già ricevuto il trattamento**. Si tratta dell'unica apparecchiatura di questo tipo in provincia di Varese mentre in Lombardia sono diverse le strutture che ce l'hanno in dotazione. Il costo è di **1,2 milioni di euro**.



In questi mesi, circa il 40% dei pazienti del reparto è stato trattato con questo sistema: « Nonostante i tempi si accorcino – chiarisce il dottor **Raffaele Novario direttore della fisica sanitaria** (nella foto a destra) – non si può incrementare il numero dei pazienti trattati. Questo sistema, infatti, richiede un lavoro meticoloso di preparazione e di completamento a posteriori. I nostri fisici devono calibrare molto attentamente la traiettoria».

Il sistema RapidArc viene utilizzato anche come **cura palliativa nei casi non operabili**: riduce la massa tumorale migliorando la qualità della vita.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it